



*Allegato A – Servizio Civile Universale Italia*

**SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2022**

<p><b>TITOLO DEL PROGETTO:</b></p> <p style="text-align: center;"><b>METTITI IN GIOCO</b></p>
---

<p><b>SETTORE E AREA DI INTERVENTO:</b></p> <p>Settore: E - Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport</p> <p>Area di intervento: 8. Lotta all'evasione e all'abbandono scolastici e all'analfabetismo di ritorno</p>
--

<p><b>DURATA DEL PROGETTO:</b></p> <p><b>12 Mesi</b></p>
--

<p><b>OBIETTIVO DEL PROGETTO:</b></p> <p>Il Progetto <b>METTITI IN GIOCO</b> è parte integrante del Programma “<b>ROTTE INCLUSIVE</b>” che si colloca nell’Ambito di Azione C: “Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese” e prende in considerazione gli Obiettivi 3 e 4 Agenda 2030: “Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età” e “Fornire un’educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un’opportunità di apprendimento per tutti”. Si inserisce in tale programma puntando sul contrasto all’evasione e all’abbandono scolastico, nonché all’analfabetismo di ritorno attraverso processi di accompagnamento e di formazione che permettono di favorire la costruzione di comunità territoriali inclusivi.</p> <p><i>L’obiettivo generale del Progetto è quello di contrastare l’evasione e l’abbandono scolastici e l’analfabetismo di ritorno puntando sulla valorizzazione dei talenti in connessione con le diverse sfere della vita personale, con i processi di apprendimento, di socializzazione, di partecipazione</i></p>
--

BISOGNI	OBIETTIVI SPECIFICI	INDICATORI	SITUAZIONE DI PARTENZA	RISULTATO ATTESO
Alla base dell’abbandono e dell’evasione scolastica vi è un processo di non riconoscimento dei propri talenti. L’80% dei ragazzi che frequentano le SAP non considera i propri talenti	Sviluppare - a partire da una ricognizione dei bisogni dei ragazzi e dall’individuazione di piani personalizzati - alcuni percorsi di riconoscimento e di valorizzazione dei talenti personali e di gruppo	% elaborazione schede per mappatura dei bisogni ed elaborazione piani personalizzati	0	Almeno l’80% per ogni sede
		% di ragazzi che partecipano al laboratorio dei	0	50%

		talenti		
		Grado di collaborazione di ogni ragazzo durante tutto il percorso <i>Cineforum, educazione e autostima</i>	0	>1 Ad ogni incontro in base ad una scala da 1 a 10
Il 90% dei ragazzi che frequenta le varie SAP non collega il sapere, il saper fare, il saper essere	Sviluppare percorsi di collegamento nei processi di apprendimento, in particolare tra il sapere, il saper fare, il saper essere	N ore pomeridiane dedicate alle attività di studio	0	20h/sett
		N di giornate dedicate allo studio di lezioni extra	0	1 Giornata a settimana
		% di ragazzi che partecipano al corso extra	0	30% per ogni sede
		Grado di partecipazione alle attività di studio per ogni singolo ragazzo	0	>1
Per il 90% di chi abbandona la scuola o non ha una presenza continua incide la mancanza di metodo di studio, fiducia nelle proprie potenzialità e nelle istituzioni (in primis quella scolastica)	Migliorare il metodo di studio, la fiducia nelle proprie potenzialità e nelle istituzioni	Grado di miglioramento per ogni Ragazzo nella partecipazione alle lezioni a scuola	Situazione di partenza rilevata attraverso i questionari	>1
		Grado rendimento scolastico (incremento) - Valutazioni scolastiche - Rapporti con docenti e compagni	Situazione di partenza rilevata attraverso i questionari	>1
Nell'80% dei ragazzi che hanno una vita inattiva tra social e mancanza di hobby viene alimentato l'analfabetismo funzionale	Incrementare la scelta di hobby di gruppo e la partecipazione ad attività culturali, artistiche, ludico-sportive come occasione di nuovi apprendimenti utili per la vita (competenze funzionali), di crescita personale e relazionale, di rivalutazione di se stessi e del territorio	% di ragazzi che scelgono un hobby e realizzano l'intera attività	0	70%
		% di ragazzi che sceglie il laboratorio musicale	0	60%
		% di ragazzi che crea il gruppo musicale	0	30%
		% di ragazzi che insieme ai genitori frequenta il percorso: A Teatro anch'io	0	50%
		% di ragazzi che sceglie almeno un laboratorio sportivo	0	90%
		% di ragazzi che partecipa alle due passeggiate	0	60%
Nel 70% dei ragazzi che vivono difficoltà dal punto di vista scolastico, la famiglia, multiproblematica, ha	Migliorare le competenze genitoriali	% di genitori che fa il colloquio e risponde al questionario di rilevamento dei	0	60%

interpretato il suo ruolo soprattutto dal punto di vista tecnico		bisogni per la loro mappatura		
		% di genitori frequenta il percorso sulla genitorialità	0	30%
		% di genitori che si lascia coinvolgere nella gestione di alcune attività della scuola	0	30%
La scuola, autoreferenziale e non inclusiva, spesso scollegata dai già difficili contesti territoriali, centrata sulla rigidità del suo sistema, non sempre è in grado di riconoscere le intelligenze multiple e non sempre in grado di risvegliare energie nuove in tutti i ragazzi	Ampliare la riflessione sulla necessità di cambiamento della scuola	% di scuole che partecipa al seminario di studio online	0	50%
		N di scuole che si lasciano coinvolgere e accompagnare nel processo di cambiamento	0	1 per territorio

**RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

Gli Operatori Volontari parteciperanno a tutte le fasi del progetto: in alcune saranno parte attiva (formazione, sensibilizzazione, monitoraggio) in altre saranno inizialmente affiancati dall'OLP e da educatori/insegnanti ed esperti per poi proseguire autonomamente (attività rivolte ai bambini), in altre infine parteciperanno come "uditori".

Nell'ambito del progetto, gli operatori volontari sono figure di supporto a tutte le attività educative, in alcuni casi fungeranno da facilitatori della comunicazione e delle interazioni tra i ragazzi, tra i ragazzi e l'ambiente, tra i ragazzi e gli educatori. Potranno anche sostenere direttamente alcune attività di animazione, attività formative e ricreative previste dal progetto. Ogni operatore volontario, accompagnato dalle diverse figure professionali, in un adeguato processo di formazione e informazione, diverrà parte integrante dell'équipe di progetto della SAP alla quale sarà assegnato, contribuirà – secondo il suo ruolo e le sue specifiche competenze e attitudini – alle varie attività previste, collaborerà anche alle eventuali attività esterne attinenti al progetto. Nella fase di accoglienza gli operatori volontari verranno introdotti nel gruppo di operatori delle SAP, riceveranno indicazioni sulle attività di supporto che svolgeranno in funzione dei bisogni degli utenti, collaboreranno con le risorse umane operanti nelle diverse sedi e con le risorse di settore presenti sul territorio.

Il metodo di lavoro che sarà loro proposto sarà quello indicato nella carta di impegno etico del servizio civile: "imparare facendo". Certo è che al volontario non verranno delegate responsabilità proprie del personale dell'Ente. Nello svolgimento delle attività loro affidate saranno seguiti dall'OLP

ATTIVITÀ	Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari
<p><b>Attività 1.1.1. – Mappatura dei bisogni</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Colloqui con i ragazzi e applicazione di un questionario/intervista diviso in 6 parti: <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Generalità</li> <li>2. Elencazione dei comportamenti durante la Pandemia e la DAD</li> <li>3. Individuazione delle emozioni riconosciute con elencazione</li> <li>4. Analisi dei Bisogni</li> <li>5. Atteggiamenti nei confronti della scuola</li> <li>6. Rendimento scolastico con: il rendimento scolastico - Valutazioni scolastiche - Rapporti con docenti e compagni - Senso di inadeguatezza</li> </ol> </li> <li>- Incontro con le famiglie e individuazione dei bisogni delle famiglie, previa convocazione iniziale, per iscritto</li> <li>- Incontri con i docenti delle varie scuole di provenienza dei minori</li> <li>- Mappatura dei bisogni tenendo presente la reale situazione dei ragazzi (compresi interessi per la scuola, frequenza e</li> </ul>	<p>Gli Operatori Volontari fanno da supporto nella mappatura dei bisogni</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Partecipano nella preparazione del questionario/intervista per i ragazzi</li> <li>- Collaborano nella preparazione della convocazione scritta alle famiglie</li> <li>- Partecipano agli incontri con i docenti</li> </ul> <p>Collaborano nella mappatura dei bisogni, indicando anche elementi del territorio su cui eventualmente porre attenzione</p> <p>Gli Operatori assegnati al servizio collaborano anche con la segreteria e la direzione dei vari enti co-progettanti, nell'organizzazione e preparazione di eventi educativo-culturali-promozionali che vengono organizzati nel corso dell'anno, come da co-programma presentato.</p>

<p>resa a scuola...)</p>	
<p><b>Attività 1.1.2. Elaborazione schede personalizzate</b>  In base agli elementi emersi e ad un colloquio personale di approfondimento per ogni minore sarà elaborato un piano personalizzato, a mo' di schede da aggiornare continuamente, nel rispetto della normativa vigente sulla privacy. Si farà molta attenzione ai minori a rischio di evasione scolastica.</p>	<p>Collaborano nell'elaborazione delle schede personalizzate  Segnalano elementi da loro rilevati che possono essere utili ai fini della valutazione dei rischi di evasione scolastica nei ragazzi</p>
<p><b>Attività 1.1.3. Strutturazione e pianificazione dell'intervento</b>  A partire dalle schede personalizzate sarà strutturato il servizio e pianificato l'intervento, definiti quindi gli obiettivi, le aree curriculari, le metodologie da utilizzare, il materiale da preparare, i risultati attesi.  Tra le metodologie saranno privilegiate la Cooperative Learning e la peer education</p>	<p>Gli operatori volontari sono presenti alla fase di strutturazione e pianificazione dell'intervento, fanno soprattutto attenzione alle metodologie da privilegiare.  Tutti gli operatori partecipano alla realizzazione dei vari eventi, anche con modifiche e prolungamenti concordati dell'orario di servizio. Tutti gli Operatori Volontari sono chiamati a partecipare ai momenti di sensibilizzazione del servizio civile nei luoghi e nelle sedi che saranno organizzate allo scopo.</p>
<p><b>Attività 1.2.1. Cineforum, educazione e autostima</b>  A partire dalla visione del film <i>Encanto</i> della Disney impariamo tre cose su educazione e autostima:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Non trasformare i talenti in etichette</li> <li>- Valorizzare la possibilità di cambiare</li> <li>- Non vasi da riempire ma uomini e donne da crescere</li> </ul> <p>Il percorso si articola tenendo presenti i seguenti collegamenti</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il rito di passaggio della cerimonia dei talenti: nella nostra società ce ne sono ancora? la scelta della scuola superiore lo è?</li> <li>- orientamento alle scelte</li> <li>- approccio al fallimento come possibilità di cambiare</li> <li>- fare le cose per sé stessi e non per altri: Mirabel come tutti nella famiglia vuole un talento per rendere orgogliosa la famiglia (come accade con i bei voti a scuola, ad esempio) ma ci sono azioni che dobbiamo imparare a fare per noi e non per il giudizio di altri</li> <li>- La creatività e i talenti: lo spettacolo dei talenti</li> </ul> <p>In ogni sede sarà sviluppato un percorso che tenga presente i seguenti collegamenti e che sarà reso pubblico in un giornalino di bordo online  La festa finale verterà proprio sul festival dei talenti  L'attività verrà coordinata e animata dal CGS che insieme all'OLP articolerà il percorso anche nei suoi collegamenti descritti sopra. Il CGS coordinerà e animerà la preparazione e realizzerà il festival facendosi molto aiutare dagli Operatori</p>	<p>Gli Operatori Volontari aiutano il CGS e la OLP a organizzare e a realizzare l'attività, rispettandone gli obiettivi e le scelte.  Coordinano l'attività insieme agli animatori e ai responsabili.  Pubblicizzano l'attività  Assicurano un dialogo continuo con gli animatori, gli educatori  Il Festival sarà animato in particolare (NON ESCLUSIVO) da loro  In caso di situazioni particolari segnalano ai responsabili i ragazzi in difficoltà.  Collaborano alla preparazione degli ambienti e del materiale  Partecipano al laboratorio segnalando eventuali problematiche</p>
<p><b>Attività 2.1.1. Accompagnamento nello studio</b>  L'accompagnamento nello studio si svolgerà in ogni SAP. Esso sarà orientato al recupero delle competenze di base, non solo attraverso la conoscenza e la memorizzazione, ma attraverso l'aiuto ai minori per un apprendimento attivo, cooperativo, di contesto, procedendo per enucleazione e risoluzione di problemi e imparando a porre domande, verificando l'apprendimento, esprimendo ad alta voce l'idea che ci si è fatta di un dato argomento.  <i>I minori lavoreranno individualmente o in piccoli gruppi seguiti dagli educatori e dagli operatori volontari ai quali potranno chiedere un sostegno per: la spiegazione, la conferma dell'esattezza delle informazioni a disposizione, la comprensione, ecc.</i>  Sarà fatta molta attenzione perché i ragazzi</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- "Imparino ad imparare", acquisendo un metodo di studio adatto, metodo che può favorire la fiducia e l'incoraggiamento</li> </ul>	<p>Gli Operatori Volontari, con la guida degli educatori collaborano nella realizzazione dell'attività accompagnando i minori nello svolgimento dei compiti e dando indicazioni pratiche sul metodo di studio e di cooperazione.  Segnalano eventuali criticità, intervenendo là dove è necessario  Elaborano un diario di bordo dell'attività finalizzato anche alle attività di verifica e di monitoraggio</p> <p>Saranno presenti al Corso extra  Preparano il materiale, gli ambienti.  Segnalano eventuali anomalie  Organizzano e conducono il gioco di fine attività</p>

<p>- Sappiano chiedere aiuto ed anche darlo, attraverso un apprendimento cooperativo ed inclusivo.</p> <p><b>Attività 2.1.2. Corso extra</b> Una volta a settimana si terrà un pomeriggio di formazione per i ragazzi che lo desiderano. Tale formazione potrà essere condotta in presenza o a distanza e avrà di mira la creazione di un percorso di apprendimento in tre momenti: Sapere, saper fare, saper essere Esso potrà essere strutturato anche in collegamento con la scuola con il coinvolgimento dei docenti (a turno). Se si riesce a coinvolgere la scuola il corso avrà l'obiettivo di trasferire una metodologia. L'incontro si potrà concludere con un gioco</p>	
<p><b>Attività 2.1.3. Attività di verifica e di valutazione</b> <b>Le attività di verifica e di valutazione saranno effettuate all'inizio, in itinere, alla fine</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Insieme ai ragazzi</li> <li>2. Con i genitori e la scuola</li> </ol> <p><i>Esse sono orientate anche al monitoraggio dell'esperienza</i></p>	<p>Sarà richiesta agli Operatori Volontari una partecipazione attiva e costruttiva, volta a individuare tempestivamente eventuali problemi e definire le possibili soluzioni. Stimolare la corresponsabilità educativa tra scuola e famiglia. Gli Operatori Volontari impareranno a conoscere le dinamiche legate a momenti di inserimento, di salute e conviviali, affiancando il personale che svolge questo servizio. Accompagnare i genitori nel loro ruolo. Gli Operatori Volontari impareranno a costruire un rapporto di fiducia reciproca con le famiglie e supporteranno il personale in attività di incontri per genitori.</p>
<p><b>Attività 3.1.1. – Una spina nel fianco</b> <i>In collegamento e in continuità con l'attività 2.1.1. impariamo a porre domande e a non lasciare in pace gli adulti</i> I ragazzi vengono stimolati ad acquisire un metodo di studio a seconda di come in ogni sede si terrà maggiormente opportuno Ci saranno dei tempi dedicati all'acquisizione proprio del metodo (teoria e pratica) L'attività avrà come momento centrale l'accompagnamento dei ragazzi nel saper interrogare quanto viene studiato e nel saper porre domande. In questo modo viene stimolata la possibilità di un approccio allo studio secondo la metodologia della ricerca. L'individuazione di domande pertinenti da porre a scuola ai docenti alimenterà la fiducia nelle proprie potenzialità, il pensiero critico, la possibilità di un dialogo diverso con i docenti</p>	<p>Gli Operatori Volontari supporteranno l'attività e si coinvolgeranno in essa. In alcuni casi potranno anche guidarla loro se hanno le competenze necessarie</p>
<p><b>4.1.1.. Hobby e partecipazione attiva e creativa alla vita</b></p> <p>I ragazzi divisi in gruppi sono invitati a scegliere un hobby liberi, creativi, da realizzare insieme. Con la guida degli animatori questi hobbies vengono pianificati, organizzati e realizzati.</p> <p>L'obiettivo è sì di socializzare e divertirsi, ma anche di far interagire le emozioni con i vari tipi di gioco, acquisire delle skill da trasferire in altri contesti. Per farlo non bisogna applicarsi come se le varie attività fossero compartimenti stagni, ma creando connessioni, con la vita quotidiana, con lo studio, con il lavoro di domani... È importante che tali hobbies vengano scelti e realizzati insieme per assumere atteggiamenti cooperati ed inclusivi</p> <p>Nel pianificare l'attività, i ragazzi con gli animatori sceglieranno anche come e quando realizzarla</p>	<p>Gli Operatori Volontari organizzano e animano l'attività insieme agli animatori, preparano gli ambienti e il materiale, sono attenti a eventuali conflittualità e che le attività siano svolte nello spirito della collaborazione e dell'inclusione.</p>
<p><b>4.2.1. Laboratorio musicale</b> Attraverso questa attività i ragazzi imparano a suonare uno strumento musicale (chitarra, basso, tastiera), attraverso un</p>	<p>Gli Operatori Volontari preparano gli ambienti e il materiale, sono presenti durante i laboratori in modo vigile, attenti a eventuali conflittualità e che le attività siano svolte nello spirito della</p>

<p>corso strutturato di almeno 60 ore in un anno. L'obiettivo è anche quello di acquisire competenze musicali e collaborare per suonare insieme alla fine del corso (creazione gruppo musicale).</p> <p>I minori potranno così scoprire i propri talenti, condividere la loro passione per la musica e mettersi in gioco.</p> <p><b>4.2.2. Laboratorio - A Teatro anch'io.</b></p> <p>Il laboratorio di teatro può essere realizzato in due momenti</p> <p>A. Da soli i ragazzi</p> <p>B. Insieme ai genitori</p> <p>Esso offrirà l'opportunità di mettere in gioco se stessi e le proprie emozioni, interagire con gli amici ed anche con gli adulti, in particolare con i genitori.</p> <p>Attraverso esercizi e attività che aiutano alla conoscenza di sé e alla capacità di prendersi in giro con delicatezza e simpatia, i ragazzi imparano a mettere da parte la presa in giro e la discriminazione. Avranno anche la possibilità di socializzare, di esprimere le proprie capacità e di conoscere meglio se stessi e gli altri.</p> <p>Al termine del corso verrà messo in scena uno spettacolo</p> <p>Questa attività viene svolta una volta alla settimana per due ore pomeridiane.</p>	<p>collaborazione e dell'inclusione</p> <p>Se hanno le competenze possono anche guidare alcuni dei momenti laboratoriali.</p> <p>La relazione con i Ragazzi sarà fondamentale, supporteranno soprattutto quelli che hanno maggiori difficoltà</p> <p>Collaborano all'organizzazione delle attività e alla definizione del calendario</p>
<p><b>4.2.3. Laboratori sportivi</b></p> <p>L'attività mira all'inserimento dei minori in attività sportive dopo aver provato diverse discipline sportive (Calcio, volley, basket, tennis, danza, tennis da tavolo...) per arrivare a scoprire quella più adatta o che più piace.</p> <p>Alla scelta dello sport seguono gli allenamenti, quindi le gare.</p> <p>Praticare uno sport sarebbe utile non solo per la salute dei ragazzi, ma contribuirebbe anche a attivare processi di partecipazione e di collaborazione, sviluppare la capacità di mettersi in gioco, vivere da protagonisti senza prevaricare, rispettare le regole, contenendo eventuali prepotenze, ecc.</p> <p>Le attività sportive si svolgeranno due o tre volte a settimana</p> <p>Ogni minore è invitato a scegliere almeno 1 sport</p>	<p>Gli Operatori Volontari preparano gli ambienti e il materiale, sono presenti durante i laboratori in modo vigile, attenti a eventuali conflittualità e che le attività siano svolte nello spirito della collaborazione e dell'inclusione</p> <p>Se hanno le competenze possono anche guidare alcuni laboratori sportivi</p> <p>La relazione con i Ragazzi sarà fondamentale, supporteranno soprattutto quelli che hanno maggiori difficoltà</p> <p>Affiancano i responsabili nel prendere le iscrizioni per ogni singola attività</p> <p>Collaborano all'organizzazione dei tornei e definizione dei calendari</p> <p>Affiancano il minore al fine di accompagnarlo nello svolgimento delle attività, mediare eventuali situazioni di conflitto con i pari, facilitare il dialogo con gli allenatori</p>
<p><b>4.2.4. Laboratorio culturale – Il volto nascosto della mia città</b></p> <p>Molti ragazzi non conoscono il proprio territorio, magari avvertono solo i racconti negativi.</p> <p>Vengono così realizzate</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Almeno 2 passeggiate in città per scoprire le vie e i monumenti non noti, gli angoli sconosciuti. Fotografarli e realizzare una rassegna fotografica e dei video</li> <li>- Studiare la storia, i valori, la cultura, i beni ambientali, i personaggi illustri...</li> </ul> <p>Fare questo in modo dinamico e attivo, interrogando testimoni ed eventuali studiosi</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Realizzare una piccola pubblicazione finale del prodotto e presentarla in un evento cittadino o in una festa del centro</li> </ul>	<p>Gli Operatori Volontari, nello svolgimento dei compiti loro assegnati, entreranno in relazione con i ragazzi e potranno dar vita a momenti di attività didattica - educative, laboratoriali</p> <p>Partecipano all'organizzazione e all'animazione di tutta l'attività</p> <p>Accompagnano i ragazzi nelle due passeggiate</p> <p>Li supportano nella ricerca del materiale da approfondire e nei prodotti da realizzare</p> <p>Collaborano alla preparazione degli ambienti e del materiale</p>
<p><b>Attività 5.1.1. – Training sulla genitorialità</b></p>	<p>Supporto all'attività, gestione del materiale e degli</p>

<p>Partendo dal presupposto che non esiste il modo giusto di fare i genitori, ma molti modi per crescere bambini sereni, il training vuole diventare un piccolo viaggio per essere più consapevoli di se stessi ed entrare in sintonia con le esigenze dei propri figli, con le loro emozioni mettendo in gioco le proprie. Durante il training è importante la condivisione. Essa aiuta a non sentirsi soli, ad affrontare le difficoltà e a notare che anche altre famiglie possono viverle.</p> <p>Il percorso è strutturato in 10 incontri. Ogni incontro è prevede tre momenti:</p> <p>A. Parte teorica; B. Parte pratica; C. Lavoro a casa, singolarmente o in coppia.</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. A. <i>Essere genitori</i> - B. Le mie credenze di efficacia - C. Scegli 1- foto che ti rappresentano come genitore</li> <li>2. A. <i>Come vedo mio figlio</i> – B. Descrivere i punti di forza/debolezza del figlio; C. Annotare 5 comportamenti positivi/negativi del figlio</li> <li>3. A. <i>Costruire una relazione positiva</i>: incremento dei comportamenti positivi. B. Rinforzare efficacemente. C. Gioco e tempo per i figli</li> <li>4. A. <i>Riconoscere le situazioni problematiche</i>. B. Descrivere ed elencare per gravità i comportamenti problematici. C. Monitoraggio a casa di un comportamento problema</li> <li>5. A. <i>Le interazioni genitori-figlio</i>. B. Imparare ad analizzare le interazioni. C. Esercizio pratico di tematizzazione delle interazioni e di individuazione di ciò che è funzionale alla interazione</li> <li>6. A. <i>I sistemi inefficaci</i>: rimprovero, disapprovazione, punizione. B. Alternative alla punizione. C. – Sostituire i messaggi di disapprovazione con i feedback comportamentali</li> <li>7. A. <i>La comunicazione efficace</i>: istruzione, coerenza educativa. B. Imparare a dare istruzioni efficaci. C. Adoperare istruzioni efficaci</li> <li>8. A. <i>Regole e autocontrollo</i>: negoziazione. B. Elencare le regole a casa. C. Stabilire una regola con il figlio negoziando i conseguenti</li> <li>9. A. <i>Cambiare qualcosa è davvero possibile</i>. B. Definire obiettivi di cambiamento e strategie educative. C. Realizzazione e monitoraggio a casa</li> <li>10. Verifica e ripartenza</li> </ol>	<p>ambienti, collaborazione nell'esecuzione dell'attività</p>
<p><b>Attività 6.1.1. – Seminario di studio in presenza e online</b></p> <p>Il seminario vuole avviare un processo di cambiamento della scuola per una formazione/istruzione a forma di persona, per una scuola che sappia connettere la dimensioni della scuola e dell'età scolastica con l'età evolutiva, la vita familiare, la rete delle relazioni ambientali, il sistema dei vari luoghi educativi (reali e virtuali) che ruotano intorno ai ragazzi.</p> <p>La dispersione scolastica va contrastata a partire da una scuola che si rinnova.</p> <p>Il Seminario si collega alle situazioni vissute e l'ormai incontenibile problema della dispersione, è orientato a mettere a fuoco i diritti dei Ragazzi, le esigenze della loro età, le strade possibili da percorrere.</p> <p>Crea le premesse per creare mentalità di cambiamento, mentalità di rete tra scuole, centri di aggregazione e gruppi giovanili, famiglie, istituzioni.</p>	<p>Supporto all'attività, gestione del materiale e degli ambienti, collaborazione nell'esecuzione dell'attività</p>

**SEDI DI SVOLGIMENTO:**

<i>N.</i>	<i>Denominazione sede di attuazione del progetto</i>	<i>Codice ente di accoglienza</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Comune</i>	<i>Codice Sede di attuazione</i>	<i>N. vol. per sede</i>	<i>Nominativi degli Operatori Locali di Progetto</i>
1	<b>ISTITUTO M.A. OPERA BUONSANTI</b>	SU00150A45	Via Savona, 8, 71042	Cerignola (FG)	160408	6	Vergine Giorgina
2	<b>ISTITUTO M.A. SAN SEVERO</b>	SU00150	Viale San Giovanni Bosco, 3, 71016	San Severo (FG)	160433	6	Californi Teresa
3	<b>ORATORIO CENTRO GIOVANILE L'AQUILONE</b>	SU00150A17	Viale Del Lavoro, SNC, 74123	Taranto	160335	8	Torchia Rachele
							Di Leo Maria Rita
4	<b>ISTITUTO MARIA AUSILIATRICE</b>	SU00150A45	Via Umbria 162, 74121	Taranto	160427	10	Rizzo Maria Grazia
							Frisani Angela
5	<b>FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE</b>	SU00150A45	Via Manzoni, 27, 74022	Fragagnano (TA)	160393	4	Nuzzo Annamaria
6	<b>SCUOLA MATERNA BARONE COMI</b>	SU00150A45	Via San Giovanni Bosco, 50, 73022	Corigliano D'Otranto (LE)	160472	6	Lupoli Filomena
7	<b>FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE</b>	SU00150A03	Lungomare Nove Maggio, 9, 70132	Bari	160389	12	Lops Isabella
							Tagliente Rosalba
8	<b>FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE ISTITUTO SACRO CUORE</b>	SU00150A03	Corso Antonio Jatta, 19, 70037	Ruvo Di Puglia (BA)	160397	12	Milizia Immacolata
							Schiavello Liberatina
9	<b>ISTITUTO SANTA MARIA DOMENICA MAZZARELLO</b>	SU00150A57	Corso Vittorio Emanuele, 18, 80058	Torre Annunziata (NA)	160484	12	Trinchillo Angela
							Masullo Anna
10	<b>ISTITUTO V E G D'AMATO</b>	SU00150A50	Via Vittorio Veneto, 69, 80054	Gragnano (NA)	160461	12	Basile Maria Rosaria
							Aldieri Fernanda
11	<b>ISTITUTO MARIA AUSILIATRICE</b>	SU00150A21	Via Enrico Alvino, 9, 80127	Napoli	160414	3	Boccia Carolina
12	<b>ISTITUTO MARIA AUSILIATRICE 1</b>	SU00150A21	Nuovo Rione Cappuccini, 2, 80067	Sorrento (NA)	160436	4	Carmela De Angelis
13	<b>POLO GIOVANI</b>	SU00150A17	Via Morelli E Silvati, 83100	Avellino	160475	5	Pallonetto Maria

**POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:**

Numero posti disponibili senza vitto e alloggio: **100**

**EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:**

Flessibilità oraria, nell'arco della giornata, della settimana, dell'intero periodo, in funzione delle esigenze di servizio in maniera concordata e condivisa. Gli orari di servizio saranno sempre rispettosi delle previsioni dell'art. 7 del DPCM 14/01/2019;

- Disponibilità a trasferimenti per assistenza ai minori in caso di uscite didattiche-culturali, gite scolastiche e attività sportive, o colloqui con insegnanti, attività formative anche di più giorni come campi estivi od altro, eventi di varia natura, compresi eventuali giorni festivi. La partecipazione ad attività fuori sede avverrà nel rispetto del paragrafo 6.2 del DPCM 14/01/2019 "Disposizioni concernenti la Disciplina dei rapporti tra Enti e Operatori volontari del SCU";

- Disponibilità a partecipare a momenti formativi in sedi diverse da quella di servizio, oltre che per la formazione generale, anche per la formazione specifica, attività di tutoraggio ed attestazione delle competenze;

- Disponibilità a partecipare ad attività di sensibilizzazione e promozione in giorni festivi, in orari flessibili e diversi dal normale orario di servizio, con spostamenti su tutto il territorio regionale compatibilmente con le attività progettuali. Le giornate festive in cui i giovani saranno impegnati possono essere recuperate nella stessa settimana in cui si svolgono le iniziative, oppure in quella successiva, fermo restando che le giornate di servizio settimanali dovranno sempre essere quelle indicate al presente progetto;

- Disponibilità a partecipare a momenti di incontro, socializzazione dell'esperienza ed attività congiunte tra volontari, operatori dell'Ente e rappresentanti del territorio;

- Impegno a rispettare le normative sulla privacy e la riservatezza dei dati e delle informazioni di cui si viene a conoscenza nello svolgimento del servizio civile volontario.

- In base all'art. 6.2 del DPCM 14 gennaio 2019 Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del Servizio civile universale, per un periodo non superiore ai 60 giorni complessivi, i giovani in servizio potranno essere chiamati a svolgere la propria attività all'esterno della sede di attuazione progetto secondo un calendario settimanale che verrà concordato con i giovani in SCU; in questi casi l'inizio e la fine delle attività quotidiane di SCU saranno effettuati presso la sede indicata, con spostamenti sul territorio con mezzi pubblici o dell'Ente senza oneri a carico dei giovani. Non è ammessa la guida dell'auto del giovane in SCU o di terzi.

- Durante le chiusure dei Servizi i, per festività concordate, le attività del progetto potranno continuare, con approfondimenti sulle realtà e organizzazioni come previsto dalle attività per gli Operatori Volontari

- qualora le normative nazionali, regionali, locali ed i conseguenti protocolli interni degli enti co-progettanti prevedano attività o disposizioni in materia di sicurezza sanitaria, il volontario dovrà attenersi a tali discipline (es. indossare i presidi di sicurezza ecc..).

Gli operatori volontari sono tenuti ad osservare il regolamento interno dell'Ente, ivi compreso il codice etico, a dividerne le finalità educative e a rispettarne la finalità religiosa. Si richiede inoltre uno scrupoloso rispetto di quanto previsto in merito alla normativa sulla privacy.

Si richiede disponibilità a:

- Incontri di formazione e verifica per tutta la durata del progetto;

- Flessibilità oraria secondo le esigenze delle varie attività;

- Turnazioni di mansioni;

- Eventuale possibile presenza nei giorni prefestivi e festivi;

- Usufruire di alcuni dei giorni di permesso (max 50%) anche durante l'eventuale chiusura estiva della sede di attuazione nel mese di agosto;

- Distacchi temporanei di sede di servizio secondo termini di legge

- Trasferte in ambito zonale per attività di formazione;

- Effettuare trasferte per tutta la durata del progetto nell'ambito delle attività di progetto

Giorni di servizio settimanali ed orario: **5 giorni a settimana, 25 ore settimanali**

**ULTERIORI REQUISITI RICHIESTI:**

Agli operatori volontari si richiede, oltre a quelli previsti dal D. Lgs. 40/2017 il seguente requisito:

**Titolo di studio = diploma scuola superiore di II grado**

**CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:**

Questo Progetto intende rilasciare agli Operatori Volontari **attestazione specifica/certificazione delle competenze acquisite** dai giovani in esito alle esperienze di tipo non formale effettuate nell'ambito del Progetto. L'Ente certificatore è l'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, con sede in Bari, Piazza Umberto I n. 1, C.F. 80002170720 la quale si configura come ente titolato **ai sensi del D.lgs. 13 del 2013 (art. 2, com.1 subcom.f.1) per la certificazione delle competenze legate ai progetti di Servizio Civile Universale.**

**DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:**

I criteri di selezione possono essere consultati sul sito [www.videsitalia.it](http://www.videsitalia.it)

**LA FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

La Formazione Generale sarà realizzata nelle sedi delle singole SAP:

**CASA BETANIA** - VIALE DEL LAVORO, SNC, 74123 – TARANTO  
**POLO GIOVANI** – VIA MORELLI E SILVATI, 80100 – AVELLINO  
**ISTITUTO MARIA AUSILIATRICE** - VIA ENRICO ALVINO, 9, 80127 – NAPOLI  
**ISTITUTO V E G D'AMATO** - VIA VITTORIO VENETO, 69, 80054 – GRAGNANO (NA)  
**ISTITUTO MARIA AUSILIATRICE 1** - NUOVO RIONE CAPPUCINI, 2, 80067 – SORRENTO (NA)  
**ISTITUTO SANTA MARIA DOMENICA MAZZARELLO** - CORSO VITTORIO EMANUELE, 18, 80058 – TORRE ANNUNZIATA (NA)  
**FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE** - LUNGOMARE NOVE MAGGIO, 9, 70132 – BARI  
**FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE ISTITUTO SACRO CUORE** - CORSO ANTONIO JATTA, 19, 70037 – RUVO DI PUGLIA (BA)  
**ISTITUTO MARIA AUSILIATRICE** - VIA UMBRIA, 162, 74121 TARANTO  
**FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE** - VIA MANZONI, 27, 74022 FRAGAGNANO (TA)  
**ISTITUTO M.A. OPERA BUONSANTI** - VIA SAVONA, 8, 71042 – CERIGNOLA (FG)  
**SCUOLA MATERNA BARONE COMI** - VIA SAN GIOVANNI BOSCO, 50, 73022 – CORIGLIANO D'OTRANTO (LE)  
**ISTITUTO MARIA AUSILIATRICE** - VIALE SAN GIOVANNI BOSCO, 3, 71016 – SAN SEVERO (FG)

**FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

La Formazione specifica sarà realizzata nella sede della SAP:

**CASA BETANIA** - VIALE DEL LAVORO, SNC, 74123 – TARANTO  
**POLO GIOVANI** – VIA MORELLI E SILVATI, 80100 – AVELLINO  
**ISTITUTO MARIA AUSILIATRICE** - VIA ENRICO ALVINO, 9, 80127 – NAPOLI  
**ISTITUTO V E G D'AMATO** - VIA VITTORIO VENETO, 69, 80054 – GRAGNANO (NA)  
**ISTITUTO MARIA AUSILIATRICE 1** - NUOVO RIONE CAPPUCINI, 2, 80067 – SORRENTO (NA)  
**ISTITUTO SANTA MARIA DOMENICA MAZZARELLO** - CORSO VITTORIO EMANUELE, 18, 80058 – TORRE ANNUNZIATA (NA)  
**FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE** - LUNGOMARE NOVE MAGGIO, 9, 70132 – BARI  
**FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE ISTITUTO SACRO CUORE** - CORSO ANTONIO JATTA, 19, 70037 – RUVO DI PUGLIA (BA)  
**ISTITUTO MARIA AUSILIATRICE** - VIA UMBRIA, 162, 74121 TARANTO  
**FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE** - VIA MANZONI, 27, 74022 FRAGAGNANO (TA)  
**ISTITUTO M.A. OPERA BUONSANTI** - VIA SAVONA, 8, 71042 – CERIGNOLA (FG)  
**SCUOLA MATERNA BARONE COMI** - VIA SAN GIOVANNI BOSCO, 50, 73022 – CORIGLIANO D'OTRANTO (LE)  
**ISTITUTO MARIA AUSILIATRICE** - VIALE SAN GIOVANNI BOSCO, 3, 71016 – SAN SEVERO (FG)

**La durata della Formazione Specifica è di 72 ore.**

Le 72 ore di formazione specifica saranno erogate in questo modo:

- il 70% delle ore entro e non oltre i 90 giorni dall'avvio del progetto
- il restante 30% delle ore entro e non oltre il terz'ultimo mese del progetto.

Il modulo relativo: "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile", verrà erogato entro i primi 90 giorni dall'avvio del progetto.

**Metodologia:**

Nella formazione specifica, che verrà svolta il 70% delle ore (50 ore) entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto, ed il restante 30% delle ore (22 ore) entro e non oltre il terz'ultimo mese del progetto, si punterà a creare un ambiente accogliente agli Operatori Volontari del progetto e a fornire loro le conoscenze e le competenze teorico pratiche relative al settore ed all'ambito specifico in cui il giovane volontario sarà impegnato e necessarie a svolgere in maniera positiva ed efficace le attività previste dal progetto. Un primo momento sarà dedicato alla conoscenza dei rischi specifici esistenti negli ambienti in cui il volontario andrà ad operare e sulle mi-sure di prevenzione e di emergenza adottate, si continuerà con la conoscenza della struttura, degli operatori e degli ambienti dove opereranno. Si avrà cura di far conoscere il responsabile della struttura e chi svolge ruoli di responsabilità nella sede nonché le persone referenti del servizio civile dell'ente.

Sono previste un totale di 4 ore la settimana da svolgersi nei primi 3 mesi del progetto fino al raggiungimento delle 50 ore (cioè il 70% delle ore previste) e le rimanenti 22 ore (cioè il 30% delle ore rimanenti) negli altri 6 mesi fino al raggiungimento delle 72 complessive.

**Tecniche:**

- Verifica dell'esperienza in atto
- Lezioni frontali
- Problem solving
- Cooperative Learning
- Simulazioni e role-playning
- Studio di casi (analisi e metodologia di intervento)
- Colloqui diretti e brainstorming

**MODULI DELLA FORMAZIONE SPECIFICA**

La formazione specifica ha l'obiettivo di fornire al volontario le conoscenze e le competenze teorico – pratiche necessarie a svolgere in maniera positiva ed efficace le attività previste dal progetto e di permettere un adeguato percorso di crescita personale. Nello specifico del presente progetto vogliamo dare al giovane le competenze specifiche per relazionarsi con i bambini

Tutti gli Operatori Volontari riceveranno la stessa formazione specifica.

La formazione specifica attraversa tutte le attività del Progetto

Moduli	Contenuti	Durata (ore)	Nominativo Formatore
<b>Modulo 1</b> <b>Prevenzione e Protezione</b>	Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli Operatori Volontari nei progetti di servizio civile	4	BASILE VINCENZO LANZETTA CARMINE LEZZI ORONZO MAISTO PIETRO GIUSEPPE MASCIA ANTONIO SETARO FABIO
<b>Modulo 2</b> <b>Pedagogia</b>	a. Programmazione e valutazione educativa	2	DI LEO MARIA RITA CASO OLIMPIA MARTI VALENTINA BENCIVENGA GRAZIA BOCCIA CAROLINA PALOMBA VALENTINA TAGLIENTE ROSALBA MILIZIA IMMACOLATA CECALUPO MARIANGELA BRUCOLI FLORA DELLA CROCE ALBINA LABATE ROSA
	b. Metodologia pratica e attuazione dei criteri educativi	2	DI LEO MARIA RITA CASO OLIMPIA MARTI VALENTINA BENCIVENGA GRAZIA BOCCIA CAROLINA PALOMBA VALENTINA TAGLIENTE ROSALBA MILIZIA IMMACOLATA CECALUPO MARIANGELA BRUCOLI FLORA DELLA CROCE ALBINA LABATE ROSA

	c. Sistema preventivo salesiano nell'educazione dei destinatari	2	DI LEO MARIA RITA CASO OLIMPIA MARTI VALENTINA BENCIVENGA GRAZIA BOCCIA CAROLINA PALOMBA VALENTINA TAGLIENTE ROSALBA MILIZIA IMMACOLATA CECALUPO MARIANGELA BRUCOLI FLORA DELLA CROCE ALBINA LABATE ROSA
	d. L'identità e la costruzione di un modello di educatore	2	DI LEO MARIA RITA CASO OLIMPIA MARTI VALENTINA BENCIVENGA GRAZIA BOCCIA CAROLINA PALOMBA VALENTINA TAGLIENTE ROSALBA MILIZIA IMMACOLATA CECALUPO MARIANGELA BRUCOLI FLORA DELLA CROCE ALBINA LABATE ROSA
<b>Modulo 3 Psicologia</b>	a. Integrazione e socializzazione della persona con problematiche familiari	2	TORCHIA RACHELE CASO OLIMPIA MARTI VALENTINA BENCIVENGA GRAZIA BOCCIA CAROLINA PALOMBA VALENTINA LOPS ISABELLA SCHIAVELLO LIBERATINA CECALUPO MARIANGELA FRISANI ANGELA DELLA CROCE ALBINA LABATE ROSA
	b. Ascolto e la capacità di lettura del disagio	2	TORCHIA RACHELE CASO OLIMPIA MARTI VALENTINA BENCIVENGA GRAZIA BOCCIA CAROLINA PALOMBA VALENTINA LOPS ISABELLA SCHIAVELLO LIBERATINA CECALUPO MARIANGELA FRISANI ANGELA DELLA CROCE ALBINA LABATE ROSA
	c. Psicologia dell'età dello sviluppo	2	TORCHIA RACHELE CASO OLIMPIA MARTI VALENTINA BENCIVENGA GRAZIA BOCCIA CAROLINA PALOMBA VALENTINA LOPS ISABELLA SCHIAVELLO LIBERATINA CECALUPO MARIANGELA FRISANI ANGELA DELLA CROCE ALBINA LABATE ROSA
	d. Gestione dei processi comunicativi interni ed esterni	2	TORCHIA RACHELE CASO OLIMPIA MARTI VALENTINA BENCIVENGA GRAZIA

			BOCCIA CAROLINA PALOMBA VALENTINA LOPS ISABELLA SCHIAVELLO LIBERATINA CECALUPO MARIANGELA FRISANI ANGELA DELLA CROCE ALBINA LABATE ROSA
<b>Modulo 4</b> <b>Conoscenze Teorico-Pratiche</b> <b>Relative al Settore Specifico</b> <b>dell'area d'intervento</b>	a. Presentazione e Strategie di Attuazione del Progetto	4	DI LEO MARIA RITA CASO OLIMPIA BASILE MARIA ROSARIA BENCIVENGA GRAZIA BOCCIA CAROLINA TRINCHILLO ANGELA TAGLIENTE ROSALBA MILIZIA IMMACOLATA CECALUPO MARIANGELA FRISANI ANGELA DELLA CROCE ALBINA LABATE ROSA
	b. Organizzazione della Sap	2	DI LEO MARIA RITA CASO OLIMPIA BASILE MARIA ROSARIA BENCIVENGA GRAZIA BOCCIA CAROLINA TRINCHILLO ANGELA TAGLIENTE ROSALBA MILIZIA IMMACOLATA CECALUPO MARIANGELA FRISANI ANGELA DELLA CROCE ALBINA LABATE ROSA
	c. Conoscenza dei bisogni delle destinatarie del progetto	4	DI LEO MARIA RITA CASO OLIMPIA BASILE MARIA ROSARIA BENCIVENGA GRAZIA BOCCIA CAROLINA TRINCHILLO ANGELA TAGLIENTE ROSALBA MILIZIA IMMACOLATA CECALUPO MARIANGELA FRISANI ANGELA DELLA CROCE ALBINA LABATE ROSA
	d. La relazione educativa	4	DI LEO MARIA RITA CASO OLIMPIA BASILE MARIA ROSARIA BENCIVENGA GRAZIA BOCCIA CAROLINA TRINCHILLO ANGELA TAGLIENTE ROSALBA MILIZIA IMMACOLATA CECALUPO MARIANGELA FRISANI ANGELA DELLA CROCE ALBINA LABATE ROSA
	e. La diversità come valore	4	DI LEO MARIA RITA CASO OLIMPIA BASILE MARIA ROSARIA BENCIVENGA GRAZIA BOCCIA CAROLINA TRINCHILLO ANGELA TAGLIENTE ROSALBA MILIZIA IMMACOLATA

			CECALUPO MARIANGELA FRISANI ANGELA DELLA CROCE ALBINA LABATE ROSA
f. Didattica per gli alunni con Dsa	4		DI LEO MARIA RITA CASO OLIMPIA BASILE MARIA ROSARIA BENCIVENGA GRAZIA BOCCIA CAROLINA TRINCHILLO ANGELA TAGLIENTE ROSALBA MILIZIA IMMACOLATA CECALUPO MARIANGELA FRISANI ANGELA DELLA CROCE ALBINA LABATE ROSA
g. Strumenti per l'accompagnamento di soggetti con disturbi di lettura e scrittura	4		DI LEO MARIA RITA CASO OLIMPIA BASILE MARIA ROSARIA BENCIVENGA GRAZIA BOCCIA CAROLINA TRINCHILLO ANGELA TAGLIENTE ROSALBA MILIZIA IMMACOLATA CECALUPO MARIANGELA FRISANI ANGELA DELLA CROCE ALBINA LABATE ROSA
h. Metodologia pratica per progettare e realizzare sussidi didattici compensativi	4		DI LEO MARIA RITA CASO OLIMPIA BASILE MARIA ROSARIA BENCIVENGA GRAZIA BOCCIA CAROLINA TRINCHILLO ANGELA TAGLIENTE ROSALBA MILIZIA IMMACOLATA CECALUPO MARIANGELA FRISANI ANGELA DELLA CROCE ALBINA LABATE ROSA
i. Tecniche di strutturazione di percorsi didattici	10		DI LEO MARIA RITA CASO OLIMPIA BASILE MARIA ROSARIA BENCIVENGA GRAZIA BOCCIA CAROLINA TRINCHILLO ANGELA TAGLIENTE ROSALBA MILIZIA IMMACOLATA CECALUPO MARIANGELA FRISANI ANGELA DELLA CROCE ALBINA LABATE ROSA
j. Come esporre e presentare i contenuti didattici ai fini del recupero	4		DI LEO MARIA RITA CASO OLIMPIA BASILE MARIA ROSARIA BENCIVENGA GRAZIA BOCCIA CAROLINA TRINCHILLO ANGELA TAGLIENTE ROSALBA MILIZIA IMMACOLATA CECALUPO MARIANGELA FRISANI ANGELA DELLA CROCE ALBINA LABATE ROSA

	k. I laboratori come spazio della creatività e manualità dei ragazzi e giovani	4	DI LEO MARIA RITA CASO OLIMPIA BASILE MARIA ROSARIA BENCIVENGA GRAZIA BOCCIA CAROLINA TRINCHILLO ANGELA TAGLIENTE ROSALBA MILIZIA IMMACOLATA CECALUPO MARIANGELA FRISANI ANGELA DELLA CROCE ALBINA LABATE ROSA
	l. Tecniche di animazione di gruppo	4	DI LEO MARIA RITA CASO OLIMPIA BASILE MARIA ROSARIA BENCIVENGA GRAZIA BOCCIA CAROLINA TRINCHILLO ANGELA TAGLIENTE ROSALBA MILIZIA IMMACOLATA CECALUPO MARIANGELA FRISANI ANGELA DELLA CROCE ALBINA LABATE ROSA

**TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:**

**ROTTE INCLUSIVE**

**OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE**  
 C - Obiettivo 3 Agenda 2030 - Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età  
 D - Obiettivo 4 Agenda 2030 - Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti

**AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:**

**C - Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese**

**SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO**  
 →Durata del periodo di tutoraggio  
**3 Mesi**

→Ore dedicate  
**25 ore totali, di cui 21 collettive e 4 individuali**

→ Tempi, modalità e articolazione oraria

L'attività di tutorato prevede l'attivazione di azioni di supporto per accompagnare le persone alla piena fruizione del percorso individuale, supportarle nella valutazione dei risultati raggiunti, garantirne la continuità del percorso e del processo nell'approccio al mercato del lavoro valorizzando le competenze acquisite durante il servizio, garantendo adeguati collegamenti con i diversi soggetti coinvolti (struttura ospitante, contesto territoriale, tutor). Attraverso la misura orientativa vengono affrontate macro tematiche inerenti la ricerca del lavoro e la costruzione del progetto professionale che saranno approfondite e/o proposte in modo differenziato in funzione dei singoli e del gruppo. L'attività verrà effettuata nella seconda parte del progetto, durante gli ultimi tre mesi di Servizio Civile.

L'attività si comporrà per ciascun operatore volontario di servizio civile di 25 ore così erogate:  
 - N°4 ore saranno effettuate in modalità individuale e saranno erogate in due momenti distinti, all'inizio ed al termine del percorso di tutoraggio. Tali ore saranno dedicate a:  
 • Scheda anagrafico-professionale, rilevazione bisogno professionale e di servizi

- Prima ricognizione delle esperienze formative, abilità, conoscenze, potenzialità e attitudini: l'obiettivo di favorire la riflessione sui propri punti di forza in contesti lavorativi diversi e la consapevolezza di eventuali aspetti di miglioramento.
- Attività di bilancio di competenze
- Individuazione interventi di supporto all'inserimento lavorativo coerenti con i bisogni individuati e orientamento verso servizi specialistici e della formazione, supporto all'autopromozione.
- N.° 21 ore saranno gestite in modalità collettiva e saranno erogate in momenti distinti, della durata di 2 o 3 ore ogni volta, a seconda delle peculiarità del gruppo. Il tutto sarà svolto in tre parti:
  - La prima parte sarà dedicata alla presentazione delle caratteristiche del mercato del lavoro, dei servizi formativi locali e internazionali, delle tipologie di incontro domanda offerta, la teoria del colloquio di selezione, fattori motivanti, modello delle competenze, concetto di autoefficacia, elementi di organizzazione aziendale, conoscenza essenziale della normativa del lavoro (Jobs Act, normativa di riferimento, ...)
  - La seconda parte sarà dedicata al perfezionamento e redazione del cv, l'utilizzo di e-guidance tools per la ricerca attiva del lavoro, la simulazione di colloqui di lavoro e tecniche di auto-promozione, strumenti di comunicazione efficace, elaborazione del progetto professionale
  - La terza parte finale sarà dedicato all'approfondimento dei servizi offerti dai servizi pubblici e privati di inserimento lavorativo

L'attività collettiva sarà realizzata all'interno di aule/laboratori adeguatamente attrezzati per favorire la proficua personalizzazione e realizzazione delle attività proposte: momenti di formazione teorica, attività di lavoro personale al pc, lavoro in piccoli gruppi.

→Attività di tutoraggio

### **Attività obbligatorie**

Obiettivo/Compito/Prodotto

- Favorire l'Accoglienza, l'inserimento e la socializzazione dei partecipanti - sostenere la partecipazione al percorso formativo attraverso la conoscenza del profilo di riferimento, la valorizzazione delle proprie capacità e competenze e la valutazione dell'andamento delle attività
- Accompagnare i partecipanti nella definizione e messa in atto di un proprio progetto professionale e di un piano di azione, attraverso la conoscenza di tecniche, metodi e strumenti per la ricerca attiva del lavoro

<b>ARGOMENTI/OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO</b>	<b>METODOLOGIA</b>	<b>RISULTATI ATTESI/OBIETTIVI FORMATIVI</b>	<b>MODALITÀ DI VALUTAZIONE</b>
Accoglienza: presentazione dell'Ente, del percorso formativo e socializzazione dei partecipanti	Presentazione in plenaria con la proiezione di slides Presentazione incrociata dei partecipanti	Accoglienza e inserimento dei partecipanti Conoscenza reciproca dell'Ente dei formatori e dei partecipanti	Livello di partecipazione e interazione
Accoglienza: rilevazione delle aspettative, delle motivazioni, delle preoccupazioni legate alla frequenza e svolgimento del servizio	Compilazione schede e discussione in plenaria	Rilevazione e condivisione di aspettative e motivazioni dei partecipanti	Livello di partecipazione e interazione
Analisi del profilo professionale relativo al percorso svolto	Brain storming Lavoro in sottogruppi Ricerca in Internet Condivisione in plenaria delle informazioni rilevate	Conoscenza del profilo professionale	Livello di partecipazione e interazione
Analisi qualità personali e punti deboli e riflessione comune sulle caratteristiche e sulle attitudini personali	Discussione teorico-pratica con esercitazione sulla finestra di Johari Compilazione questionari punti forti e punti deboli e sulle attitudini imprenditoriali	Autovalutazione e acquisizione di consapevolezza relativamente alle caratteristiche personali	Livello di partecipazione e interazione Elaborazione profilo da parte di ogni Operatore Volontario con il confronto individuale con il tutor
Analisi delle preferenze professionali, delle	A. Spiegazione teorica B. Lavoro individuale:	Autovalutazione e acquisizione di	Schede di rilevazione con un report sintesi

competenze professionali acquisite, delle competenze strategiche e trasversali, delle competenze chiave per l'apprendimento permanente e di cittadinanza	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. compilazione scheda per la rilevazione delle competenze professionali acquisite</li> <li>2. Compilazione questionari tramite piattaforma per la rilevazione delle preferenze professionali e delle competenze strategiche (<a href="http://www.competenzestrategiche.it">www.competenzestrategiche.it</a>; <a href="http://www.iolavoro.info/holland.php">www.iolavoro.info/holland.php</a>)</li> <li>3. Rilevazione e studio dei profili</li> <li>4. Discussione con il tutor degli elementi acquisiti (colloqui individuali)</li> </ol>	consapevolezza relativamente al proprio profilo professionale e alle competenze acquisite	elaborato dal candidato e dal tutor Compilazione profilo individuale
Analisi del mercato del lavoro territoriale	Confronto con esperti sul mercato del lavoro locale	Mappa delle aziende del proprio territorio	Incrocio tra il proprio profilo professionale e il mercato del lavoro locale: elaborazione scheda personale e di gruppo
L'autocandidatura: la lettera di candidatura e le inserzioni	Parte teorica con presentazione in plenaria: proiezione di slides e/o l'utilizzo della piattaforma smartciofs-fp (e Jobiri) Esercitazione pratica con compilazione documenti Confronto con il tutor	Predisposizione lettera di candidatura per la ricerca dell'azienda dello stage e per la propria ricerca attiva del lavoro Elaborazione e correzione documento corrispondente	Livello di partecipazione e interazione Capacità di portare a termine il compito assegnato Analisi del prodotto finale
L'autocandidatura: il Curriculum Vitae in formato europeo	Parte teorica con presentazione in plenaria: proiezione di slides e/o l'utilizzo della piattaforma smartciofs-fp (e Jobiri) Esercitazione pratica con compilazione documenti Confronto con il tutor	Predisposizione Curriculum Vitae per la ricerca dell'azienda dello stage e per la propria ricerca attiva del lavoro	Livello di partecipazione e interazione Compilazione e correzione del curriculum vitae fino ad arrivare a confezionare un prodotto finale quale punto di riferimento e base per eventuali sviluppi successivi
L'autocandidatura: il colloquio di lavoro	Parte teorica con presentazione in plenaria: proiezione di slides e/o l'utilizzo della piattaforma smartciofs-fp (e Jobiri) Simulazione di colloquio con discussione in gruppo	Conoscenza delle tecniche per saper fronteggiare efficacemente un colloquio di lavoro	Valutazione di gruppo sull'efficacia del colloquio di lavoro
Gli strumenti per la ricerca attiva del lavoro: la ricerca in Internet	Presentazione in plenaria con la proiezione di slides Esercitazione pratica	Conoscenza delle tecniche e degli strumenti utili per la ricerca attiva del lavoro	Livello di partecipazione e interazione
Gli strumenti per la ricerca attiva del lavoro: le Agenzie per il lavoro e i Centri per l'Impiego	Presentazione in plenaria con la proiezione di slides Visite guidate	Conoscenza dei servizi del territorio utili per la ricerca attiva del lavoro	Livello di partecipazione e interazione
La creazione d'impresa: le leggi a sostegno dell'imprenditorialità e le attitudini imprenditoriali	Presentazione in plenaria con la proiezione di slides Eventuale visita guidata	Conoscenza delle proprie attitudini imprenditoriali Conoscenza delle leggi valide per la creazione d'impresa	Elaborazione bozza di un progetto di impresa (individuale o in gruppo)
Il proprio progetto	Lavoro individuale e condivisione	Definizione di un	Elaborazione

personalizzato	in plenaria Compilazione e verifica del proprio progetto professionale con il tutor	proprio progetto professionale personalizzato	progetto professionale (o almeno individuazione degli obiettivi professionali)
Il piano di azione	Lavoro individuale e condivisione in plenaria Compilazione e verifica del proprio piano di azione	Definizione di un proprio piano di azione e delle tappe per la realizzazione	Elaborazione piano personale

***Attività opzionali***

Durante il percorso gli operatori saranno invitati ad individuare sul territorio le aziende, gli enti che si interessano di educazione o di professioni sociali e di farne una mappatura. Incroceranno poi i loro profili personali e professionali con richieste e annunci che i vari enti eventualmente fanno o con le figure professionali che in esse si muovono.

Sceglieranno alcune aziende che sono maggiormente attinenti al profilo professionale di ciascuno. Con lettera di presentazione da parte della SAP, previo appuntamento, ogni operatore sceglierà una o due aziende per verificare, tramite un questionario, i bisogni dell'azienda ed individuare possibili opportunità di inserimento.

Per operatori che hanno interessi professionali diversi o che in questo anno hanno capito altro del lo-ro percorso professionale da effettuare, interagiranno con quelle aziende o con quegli enti che più si avvicinano ai loro interessi professionali.

Questo è un percorso personalizzato sui bisogni di ciascun operatore.

A tutti comunque saranno presentati servizi (pubblici e privati) e canali di accesso al mercato del la-voro, nonché le opportunità formative sia nazionali che europee eventualmente per proseguire il loro cammino formativo

In base al progetto professionale elaborato, se ci sono vocazioni all'inserimento lavorativo nella scuola, in particolare all'insegnamento, saranno offerte testimonianze sul mondo della scuola e sulle modalità di accesso ad essa.